

Numero 3 Marzo 2014 - Edizione Online

LavoroWelfare

PER UN NUOVO RIFORMISMO



La CIG

**che cos'è, come funziona,
chi la finanzia, come si può riformare**



Associazione
LAVORO&WELFARE

La CIG

Cosa fa, chi la finanzia, come si può riformare

Per affrontare una modifica del sistema della Cassa integrazione guadagni, o delle sue articolazioni, è necessario aggiornare le variabili e i contenuti del sistema.

Come funziona, cosa ha salvaguardato in questi anni, quanto pesa economicamente, come viene finanziata, sono alcune delle prerogative da considerare nella scelta.

Il percorso in questa dispensa può contribuire a fornire elementi di riflessione, è costituito da una serie di schede e materiali, alcuni ricavati dal bilancio sociale 2012 dell'Inps, che aiutano a definire i contorni attuali del sistema di Cassa Integrazione Guadagni.

1) Quando nasce la CIG

La cassa integrazione guadagni ordinaria

La cassa integrazione guadagni (CIG), viene istituita con decreto legislativo 9 novembre 1945, n.788, con la funzione di sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi dal lavoro o che lavorano a orario ridotto, in situazioni espressamente definite dalla legge. L'obiettivo è quello di sgravare le aziende, in momentanea difficoltà produttiva, dai costi del lavoro della manodopera, temporaneamente non utilizzata, consentendo ai lavoratori di riprendere la loro attività una volta superata tale difficoltà.

La cassa integrazione guadagni straordinaria

La cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS), viene istituita con la legge del 5 novembre 1968, n. 1115.

Con lo scopo di intervenire in situazioni di cri-

si aziendale, per coprire periodi di inattività più lunghi e di far fronte a durevoli eccedenze del personale di tipo strutturale, causate da crisi economiche settoriali o locali o ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali.

La cassa integrazione in deroga

Nasce come deroga alle normative vigenti sulla Cigs (limiti numerici, periodi, trattamenti, categorie), viene istituita con la legge finanziaria del 2004 (art 3 comma 137 della legge n. 350/2003 e art 1 comma 155, L.30 n. 311/2004), poi con successivi provvedimenti è stata prorogata e l'autorizzazione è stata affidata alle Regioni.

2) A chi si rivolge e come interviene

La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)

È stata fino ad oggi uno strumento molto importante in quanto ha consentito ai lavoratori, nei periodi di crisi produttiva temporanea, di mantenere il posto di lavoro, e alle aziende di mantenere inalterata la propria efficienza e produttività.

La prestazione economica è erogata dall'Inps, integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori nel caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

È possibile richiederla in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a:

- eventi temporanei e non imputabili al datore di lavoro o ai lavoratori;
- situazioni temporanee di mercato;
- intemperie stagionali;
- prevedere la ripresa certa della normale attività produttiva;

Possono usufruirne gli operai, impiegati e quadri dipendenti da:

aziende industriali: manifatturiere, di trasporti, estrattive, di installazione di impianti, produzione e distribuzione dell'energia, acqua e gas, cooperative di produzione e lavoro, industrie boschive, forestali e del tabacco, cooperative agricole, zootecniche e loro consorzi che esercitano attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione di prodotti agricoli propri (in questo caso hanno diritto solo i dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato)

imprese addette al noleggio e alla distribuzione dei film e allo sviluppo e stampa di pellicola cinematografica, aziende industriali per la frangitura delle olive per conto terzi, imprese produttrici di calcestruzzo preconfezionato, imprese addette agli impianti elettrici e telefonici, imprese addette all'armamento ferroviario.

Non possono usufruirne apprendisti e dirigenti.

L'importo dell'indennità che viene corrisposto è pari all'80% della retribuzione totale che sarebbe spettata per le ore di lavoro non prestate (non oltre le 40 ore settimanali), entro un limite massimo mensile stabilito di anno in anno.

Per l'anno 2013 i limiti sono stati:

per retribuzioni inferiori a € 2.075,21, l'importo massimo è stato di € 959,22 (netto

€ 903,20);
per retribuzioni superiori a € 2075,21, l'importo massimo è stato di € 1.152,90
(netto € 1.085,57);

Sulla prestazione compete l'assegno al nucleo familiare.

La CIG può durare al massimo 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

Per una stessa unità produttiva, al termine della fruizione di un periodo di trattamento continuativo pari a 52 settimane, è possibile presentare una nuova domanda solo dopo che l'attività sia stata ripresa effettivamente per almeno 52 settimane.

Nel caso in cui l'azienda fruisca del trattamento per periodi non consecutivi, il periodo massimo integrabile sarà di 52 settimane nel biennio.

Il finanziamento della CIGO è corrisposto da:

- un contributo ordinario a carico delle imprese pari all'1% della retribuzione (0,75% nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti);
- un contributo addizionale per le imprese che usufruiscono della Cig, dell'8% dell'integrazione salariale corrisposta ai propri dipendenti (4% per le imprese con meno di 50 dipendenti);
- un contributo a carico dello Stato.

La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)

È stato uno strumento valido nel corso degli anni ed è ancora uno strumento di politica industriale, in quanto consente, attraverso una procedura di confronto anche con le parti sociali, di intervenire in situazioni aziendali di crisi strutturali, economiche locali o settoriali, predisponendo e accompagnando nel loro evolversi processi di ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali, facendo fronte, alle eccedenze di personale.

La Cigs è uno strumento tuttora finanziato da aziende e lavoratori.

La prestazione economica è erogata dall'Inps, integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori sospesi dal lavoro in caso di crisi dell'azienda o per consentire alla stessa di affrontare processi di ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione.

Requisiti per averne diritto:

il lavoratore deve avere un rapporto di lavoro subordinato, dipendente di una azienda compresa nella normativa Cigs e deve avere almeno 90 giorni di anzianità

di servizio presso la stessa azienda.

L'azienda deve avere occupato, nel semestre precedente alla richiesta di intervento, mediamente più di 15 dipendenti.

Sono compresi nel computo, ma dalla quale sono esclusi nel beneficio, gli apprendisti, i lavoratori part-time, i lavoratori a domicilio, i dirigenti.

Possono usufruirne:

Gli operai, impiegati, quadri, soci e non soci di cooperative di produzione lavoro, lavoratori poligrafici e giornalisti, dipendenti da:

imprese industriali (comprese quelle edili ed affini);

imprese cooperative e loro consorzi, che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici, per i dipendenti a tempo indeterminato;

imprese artigiane il cui fatturato nel biennio precedente dipendeva per oltre il 50% da un solo committente destinatario di CIGS;

aziende appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione le cui imprese committenti siano interessate da CIGS;

imprese appaltatrici di servizi di pulizia la cui impresa committente sia destinataria di CIGS;

imprese editrici di giornali quotidiani, periodici e agenzie di stampa a diffusione nazionale per le quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti;

e, dal 1° gennaio 2013

imprese esercenti attività commerciali con più di 50 dipendenti;

agenzie di viaggio e turismo, compresi gli operatori turistici, con più di 50 dipendenti;

imprese di vigilanza con più di 15 dipendenti;

imprese del trasporto aereo a prescindere dal numero di dipendenti;

imprese del sistema aeroportuale a prescindere dal numero di dipendenti.

L'importo dell'indennità che viene corrisposto è pari all'80% della retribuzione che il dipendente avrebbe percepito per le ore di lavoro non prestate tra le zero ore ed il limite dell'orario contrattuale (non oltre le 40 ore settimanali) entro un limite massimo mensile stabilito di anno in anno.

La somma complessiva da erogare deve essere decurtata di un importo pari all'aliquota contributiva prevista a carico degli apprendisti (5,84%).

Sulla prestazione compete l'assegno al nucleo familiare.

Per l'anno 2013 i limiti sono stati:

per retribuzioni inferiori o pari a € 2.075,21 (comprehensive dei ratei di 13ma e delle altre eventuali mensilità aggiuntive), l'importo massimo è stato di € 959,22 lordi mensili.

Per retribuzioni superiori a €2.075,21, l'importo massimo è stato di € 1.152,90 lordi mensili.

La durata:

in caso di riorganizzazione, ristrutturazione e riconversione aziendale: 24 mesi prorogabili due volte per 12 mesi con due provvedimenti distinti;

in caso di crisi aziendale: al massimo 12 mesi prorogabili per ulteriori 12 mesi;

in caso di procedure esecutive concorsuali: 12 mesi prorogabili per ulteriori 6 mesi.

Per ciascuna unità produttiva i trattamenti straordinari erogati a qualsiasi titolo non possono eccedere i 36 mesi nell'arco di un quinquennio (attuale scadenza 10 agosto 2015) computando in tale limite temporale anche i periodi di trattamento ordinario concessi (CIGO).

Il finanziamento ordinario della CIGS è corrisposto da:

- le imprese con lo 0,6% della retribuzione;
- il lavoratore con lo 0,3% della retribuzione;
- inoltre: con un contributo addizionale a carico delle imprese in Cigs, pari al 4,5% dell'integrazione salariale corrisposta ai propri dipendenti per le imprese oltre i 50 dipendenti, per quelle con meno di 50 dipendenti il contributo è del 3%.

La Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD)

È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla cassa integrazione guadagni.

Possono usufruirne tutti i lavoratori subordinati, compresi apprendisti, lavoratori con contratto di somministrazione e lavoratori a domicilio, dipendenti da aziende che operino in determinati settori produttivi o specifiche aree regionali, individuate in specifici accordi governativi.

I lavoratori devono:

avere un'anzianità lavorativa, presso la ditta richiedente il trattamento, di almeno 90 giorni alla data della richiesta.

Nel computo sono comprese anche eventuali mensilità accreditate dalla medesima impresa presso la gestione separata a condizione che:

- non si tratti di redditi derivanti da arti e professioni;
- il lavoratore operi in regime di mono committenza;
- il reddito conseguito sia superiore a € 5.000 (anche se relativo a più di un anno solare).
- Inoltre è necessario aver reso, presso il Centro per l'impiego, dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o ad un percorso di riqualificazione professionale. In caso di rifiuto il lavoratore perde il diritto alla prestazione.

Si può richiedere:

dopo aver esaurito gli interventi ordinari (indennità di disoccupazione per lavoratori sospesi) previsti in caso di sospensione del rapporto di lavoro in presenza dell'intervento integrativo degli enti bilaterali;

per accesso diretto ai trattamenti in deroga, laddove non vi sia intervento degli Enti Bilaterali.

L'importo dell'indennità che viene corrisposto è pari all'80% della retribuzione, comprensiva di eventuali ratei di mensilità aggiuntive, che il dipendente avrebbe percepito per le ore di lavoro non prestate tra le zero e il limite dell'orario contrat-

tuale (non oltre le 40 ore settimanali), entro un limite massimo mensile stabilito di anno in anno.

Sulla prestazione compete l'assegno al nucleo familiare

Durata della Cigd:

La durata è stabilita negli accordi regionali/territoriali o nei provvedimenti di concessione.

I periodi di CIG in deroga non devono essere computati ai fini del raggiungimento del limite dei 36 mesi nel quinquennio previsto per la CIGS.

É in fase di discussione il Decreto Interministeriale per la definizione dei nuovi criteri di concessione.

La CIGD è alimentata da finanziamenti dello Stato.

Si evidenzia che con la legge 92/2012, in ragione della graduale transizione verso il modello di ammortizzatori sociali delineato con la normativa prima richiamata, è stata prevista una progressiva riduzione del finanziamento dello strumento in questione. L'attuale previsione normativa non individua strumenti di finanziamento continuativi oltre il 2016.

3) La spesa, verso la CIG, nel contesto della Protezione Sociale

SPESA PER PRESTAZIONI PER IL MANTENIMENTO DEL SALARIO ANNI 2002-2012 (in milioni di euro)

	TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE	TRATTAMENTI D'INTEGRAZIONE SALARIALE STRAORDINARIA	TRATTAMENTI DI MOBILITÀ	TOTALE
2002	1.159	401	1.381	2.941
2003	983	528	1.504	3.015
2004	1.090	678	1.591	3.359
2005	1.344	714	1.796	3.854
2006	1.564	931	1.590	4.085
2007	1.598	921	1.636	4.155
2008	1.502	896	1.562	3.960
2009	2.550	2.018	1.958	6.526
2010	2.354	3.938	2.297	8.589
2011	2.134	3.757	2.441	8.332
2012	2.499	4.405	2.825	9.729

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: CONFRONTO OMOGENEO PER TIPOLOGIA D'INTERVENTO DI ORE AUTORIZZATE, ORE UTILIZZATE* E INDICE DI TIRAGGIO • ANNI 2010-2012

	CIG ORDINARIA	CIG STRAORDINARIA E IN DEBOGA	CIG TOTALE
2010			
Ore autorizzate fino al mese di dicembre	341.802.613	856.013.554	1.197.816.167
di cui Ore utilizzate fino al mese stesso	185.008.475	397.577.600	582.586.075
Indice di tiraggio	54,13%	46,45	48,64
2011			
Ore autorizzate fino al mese di dicembre	229.477.339	743.687.088	973.164.427
di cui Ore utilizzate fino al mese stesso	120.788.304	363.603.841	484.392.145
Indice di tiraggio	52,64%	48,89%	49,97%
2012			
Ore autorizzate fino al mese di dicembre	335.603.725	755.050.497	1.090.654.222
di cui Ore utilizzate fino al mese stesso	147.836.412	372.708.604	520.545.016
Indice di tiraggio	44,05%	49,36%	47,73%

* Ore omogenee anno su anno. Rilevazione febbraio 2013

Fonte: Inps

La Cassa integrazione guadagni ordinaria

Per le prestazioni di Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) nel 2012 sono stati spesi 1.022 milioni di euro. La copertura per la contribuzione figurativa è stata di 755 milioni di euro e i contributi incassati sono stati pari a 2.728 milioni di euro.

I contributi figurativi (copertura ai fini pensionistici) sono una contribuzione garantita dallo Stato nei casi previsti dalla Legge.

Al termine delle 52 settimane di Cassa integrazione guadagni ordinaria, le aziende possono accedere alla Cassa integrazione guadagni straordinaria senza che ricorrano le fattispecie specifiche relative a "ristrutturazione, riorganizzazione, ri-conversione o procedure concorsuali". In tal caso, stante il contesto di crisi econo-

mica, si parla di "ordinarizzazione" della Cassa integrazione straordinaria.

Come già sottolineato, il totale ore di Cig ordinaria autorizzate nel 2012 è risultato pari a 335.603.725 ore, di cui 265.555.438 ore per il settore industriale e 70.048.287 ore per quello dell'edilizia.

SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA* (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
1.022	755	2.728

La Cassa integrazione guadagni straordinaria

Il finanziamento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria è in misura prevalente a carico dello Stato che vi provvede tramite la "GIAS" (Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali), istituita presso l'INPS dall' art. 37 della Legge n.88 del 1989. Per la parte rimanente del finanziamento, l'art. 9 della Legge n. 407 del 1990 ha previsto un contributo ordinario pari allo 0,90% delle retribuzioni mensili soggette a contribuzione, così ripartito: 0,30% a carico dei lavoratori beneficiari e 0,60% a carico dei datori di lavoro destinatari del trattamento CIGS.

Le aziende sono, inoltre, soggette a un contributo addizionale del 4,5% dell'integrazione salariale corrisposta ai lavoratori o del 3% per le aziende fino a 50 dipendenti e per quelle che usufruiscono della CIG in deroga.

Sono escluse dal versamento del contributo addizionale le aziende assoggettate a procedure concorsuali e le aziende che ricorrono all'intervento straordinario in seguito alla stipula di contratti di solidarietà.

Nell'anno 2012 per gli interventi di Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) sono stati erogati 1.614 milioni di euro.

La copertura per la contribuzione figurativa è stata di 1.285 milioni di euro ed i contributi incassati sono stati pari a 1.053 milioni di euro.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA • ANNO 2012

Fonte: Inps

SPESA PER PRESTAZIONI (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
1.614	1.285	1.053

La Cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga

L'importo totale delle prestazioni erogate durante l'anno 2012 per trattamenti d'integrazione salariale straordinaria in deroga, ammonta a 815 milioni di euro, la copertura per la contribuzione figurativa è pari a 691 milioni di euro ed i contributi incassati risultano di 35 milioni di euro.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA IN DEROGA ANNO 2012

SPESA PER PRESTAZIONI* (milioni di euro)	COPERTURA PER LA CONTRIBUZIONE FIGURATIVA** (milioni di euro)	CONTRIBUTI INCASSATI (milioni di euro)
815	691	35

* Comprensiva degli Assegni Nucleo Familiare (ANF).

** La copertura figurativa comprende la quota del 30% posta a carico delle Regioni, non evidenziata nella spesa per prestazioni.

Fonte: Inps

4) Il sistema di finanziamento del welfare in Europa

Considerando la media dei Paesi dell'UE la somma dei contributi sociali versati dai datori di lavoro e dai lavoratori rappresentano globalmente il 56,8% del totale delle entrate dei sistemi di protezione sociale, mentre il finanziamento pubblico rappresenta il 39,1%.

L'incidenza dei finanziamenti pubblici in Italia è pari al 43,8% dei costi totali della protezione sociale.

Per quanto riguarda l'Italia l'incidenza dei contributi sociali è pari al 54,6% del finanziamento complessivo.

Più nel dettaglio, i contributi a carico dei datori di lavoro rappresentano il 39% del finanziamento totale (oltre la media UE pari al 36,7%), mentre quelli a carico dei lavoratori è del 15,6% (media UE 20,1%).

RIPARTIZIONE DEL FINANZIAMENTO DELLA PROTEZIONE SOCIALE NEI PAESI UE*
(in % del totale del finanziamento)

	FINANZ. PUBBLICO	CONTRIBUTI SOCIALI			ALTRO	TOTALE
		Totale	A carico del datore di lavoro	A carico del lavoratore		
Austria	34,8	63,4	37,0	26,4	1,7	100,0
Belgio	33,6	63,8	42,7	21,1	2,6	100,0
Bulgaria	48,7	49,6	31,2	18,4	1,8	100,0
Cipro	49,8	38,6	3,3	15,3	11,6	100,0
Danimarca	64,1	31,2	11,1	20,1	4,7	100,0
Estonia	18,0	81,7	77,8	4,0	0,3	100,0
EU-27	39,1	56,8	36,7	20,1	4,1	100,0
Finlandia	45,2	48,4	37,2	11,2	6,5	100,0
Francia	31,9	64,6	43,6	21,0	3,5	100,0
Germania	35,2	62,9	34,0	28,9	1,9	100,0
Grecia	38,3	52,5	31,9	20,6	9,2	100,0
Irlanda	55,4	40,3	24,6	15,7	4,3	100,0
Italia	43,8	54,6	39,0	15,6	1,6	100,0
Lettonia	43,2	55,9	41,7	14,2	0,9	100,0
Lituania	33,0	64,0	48,8	15,2	3,0	100,0
Lussemburgo	45,1	50,3	27,0	3,3	4,6	100,0
Malta	43,4	54,0	37,8	16,2	2,6	100,0
Paesi Bassi	24,7	65,4	33,3	32,0	9,9	100,0
Polonia	18,9	60,7	43,6	17,2	20,4	100,0
Portogallo	44,3	44,7	30,3	14,4	11,0	100,0
Regno Unito	48,9	43,9	32,1	11,8	7,2	100,0
Repubblica Ceca	24,3	74,8	50,3	24,5	0,9	100,0
Romania	48,1	50,6	35,1	15,5	1,3	100,0
Slovacchia	26,7	62,1	42,7	19,4	11,2	100,0
Slovenia	33,2	65,2	26,4	38,8	1,7	100,0
Spagna	43,1	55,5	43,4	12,1	1,4	100,0
Svezia	51,9	46,0	36,4	9,6	2,1	100,0
Ungheria	34,8	52,1	32,8	19,3	13,1	100,0

SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE NEI PAESI UE* (euro per abitante)

L'Italia, sulla spesa per la protezione sociale per abitante si colloca all'ultimo posto tra i paesi europei più sviluppati.

PAESI	VALORI	PAESI	VALORI
Lussemburgo	17.871	Cipro	4.543
Danimarca	14.126	Portogallo	4.380
Svezia	11.360	Slovenia	4.310
Paesi Bassi	11.359	Malta	2.967
Austria	10.360	Repubblica Ceca	2.878
Irlanda	10.350	Slovacchia	2.254
Finlandia	10.189	Ungheria	2.229
Francia	10.085	Estonia	1.932
Belgio	9.774	Polonia	1.760
Germania	9.363	Lituania	1.603
Regno Unito	7.682	Lettonia	1.438
ITALIA	7.671	Romania	1.017
Spagna	5.858	Bulgaria	864
Grecia	5.714	Ue27	7.185

SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE* NEI PAESI UE** (in % del Pil)

La spesa per la protezione sociale, in rapporto al Pil, risulta nella media europea, allineata ai Paesi europei più forti.

La spesa per i trattamenti di Disoccupazione incidenza % sul PIL (UE)

I trattamenti per la disoccupazione comportano i costi maggiori rapportati al PIL in Belgio (3,8%), Spagna e Irlanda (3,5%), i costi minori nel regno Unito (0,7%) e in Italia (0,8%), mentre la media Europea è pari all'1,7%.

PAESI	VALORI	PAESI	VALORI
Francia	33,8	Slovenia	24,8
Danimarca	33,3	Ungheria	23,1
Paesi Bassi	32,1	Lussemburgo	22,7
Germania	30,7	Cipro	21,6
Finlandia	30,6	Repubblica Ceca	20,1
Svezia	30,4	Malta	19,8
Austria	30,4	Lituania	19,1
Belgio	29,9	Polonia	18,9
ITALIA	29,9	Slovacchia	18,6
Irlanda	29,6	Estonia	18,1
Grecia	29,1	Bulgaria	18,1
Regno Unito	28,0	Lettonia	17,8
Portogallo	27,0	Romania	17,6
Spagna	25,7	Ue27	29,4

SPESA PER LE PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE* EROGATE AGLI UTENTI
SUDDIVISE PER FUNZIONE NEI PAESI UE** (in % del PIL)

PAESE	VECCHIAIA E SUPERSTITI	MALATTIA E CURE SANITARIE	INVALIDITÀ	FAMIGLIA, MATERNITÀ E INFANZIA	DISOCCUPAZIONE	ABITAZIONE ED ALTRI TIPI DI ESCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
Austria	14,6	7,4	2,2	3,1	1,7	0,4	29,5
Belgio	11,3	8,0	2,1	2,2	3,8	1,0	28,4
Danimarca	12,2	7,3	4,8	4,0	2,4	1,6	32,4
EU-27	12,7	8,3	2,2	2,3	1,7	1,0	28,2
Finlandia	11,7	7,5	3,6	3,3	2,4	1,2	29,7
Francia	14,4	9,2	2,0	2,7	2,2	1,6	32,0
Germania	11,8	9,5	2,4	3,2	1,7	0,8	29,4
Grecia	14,1	8,2	1,3	1,8	1,7	1,0	28,2
Irlanda	6,6	12,3	1,3	3,7	3,5	0,9	28,3
Italia	17,3	7,3	1,7	1,3	0,8	0,1	28,6
Lussemburgo	8,1	5,7	2,5	4,0	1,3	0,8	22,3
Paesi Bassi	11,8	10,6	2,5	1,2	1,6	2,4	30,2
Portogallo	13,2	7,0	2,1	1,5	1,4	0,3	25,5
Regno unito	11,5	8,6	2,8	1,9	0,7	1,7	27,1
Spagna	10,7	7,2	1,8	1,5	3,5	0,5	25,2
Svezia	12,6	7,4	4,2	3,1	1,4	1,2	29,9

* Esclusi i costi di amministrazione

** Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile

La spesa per i trattamenti di Disoccupazione su totale prestazioni (UE)

I trattamenti per la disoccupazione comportano i costi maggiori rispetto al totale delle prestazioni in Spagna (14,1%) Belgio (13,3%), e Irlanda (12,4%), i costi minori nel Regno Unito (2,7%) e Svezia (4,5%); la media Europea è pari al 6% mentre in Italia la spesa si attesta al 2,9%.

PAESE	VECCHIAIA E SUPERSTITI	MALATTIA E CURE SANITARIE	INVALIDITÀ	FAMIGLIA, MATERNITÀ E INFANZIA	DISOCCUPAZIONE	ABITAZIONE ED ALTRI TIPI DI ESCLUSIONE SOCIALE	TOTALE
Austria	49,6	25,2	7,6	10,4	5,7	1,5	100,0
Belgio	39,6	28,2	7,5	7,7	13,3	3,6	100,0
Danimarca	37,7	22,5	14,9	12,4	7,5	5,0	100,0
Finlandia	39,2	25,2	12,1	11,1	8,2	4,2	100,0
Francia	44,9	28,8	6,1	8,3	6,9	5,0	100,0
Germania	40,2	32,2	8,2	10,9	5,8	2,7	100,0
Grecia	50,1	29,2	4,7	6,4	6,1	3,6	100,0
Irlanda	23,4	43,3	4,7	12,9	12,4	3,3	100,0
Italia	60,6	25,6	5,9	4,6	2,9	0,3	100,0
Lussemburgo	36,2	25,5	11,4	17,8	5,6	3,6	100,0
Paesi Bassi	39,2	35,2	8,2	4,1	5,2	8,1	100,0
Portogallo	51,7	27,4	8,2	5,7	5,7	1,3	100,0
Regno unito	42,3	31,5	10,2	6,9	2,7	6,4	100,0
Spagna	42,4	28,6	7,1	6,0	14,1	1,8	100,0
Svezia	42,1	24,9	14,2	10,4	4,5	3,9	100,0
UE27	45,0	29,4	8,0	8,0	6,0	3,6	100,0

* Anno 2010 ultimo dato comparato disponibile

Fonte: Eurostat

5) Bilancio Sociale Inps

Andamento delle uscite, registrate nel 2011 per l'Inps e nel 2012 per il Nuovo Inps.

USCITE • ANNO 2011 INPS (prima dell'accorpamento con Inpdap ed Enpals)
ANNO 2012 NUOVO INPS (Inps, Inpdap, Enpals) (milioni di euro)

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI 2012/2011	
	2011 Inps	2012* Nuovo Inps	Absolute	%
FUNZIONAMENTO	3.030	3.472	442	14,6%
INTERVENTI DIVERSI		311.935		
PENSIONI	181.702	248.277	66.575	36,6%
<i>Pensioni Inps</i>	<i>181.702</i>	<i>184.370</i>	<i>2.668</i>	<i>1,5%</i>
<i>Pensioni ex Inpdap</i>		<i>62.976</i>		
<i>Pensioni ex Enpals</i>		<i>931</i>		
PRESTAZIONI TEMPORANEE ECONOMICHE	37.927	48.023	10.096	26,6%
ALTRI INTERVENTI DIVERSI	14.282	15.635	1.353	9,5%
TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI	332	377	45	13,6%
SPESE CORRENTI	237.273	315.784	78.511	33,1%
INVESTIMENTI	5.836	7.956	2.120	36,3%
PARTITE DI GIRO	37.381	54.615	17.234	46,1%
SPESE FINALI	280.490	378.355	97.865	34,9%
ONERI COMUNI	2.641	7.537	4.896	185,4%
TOTALE SPESE	283.131	385.892	102.761	36,3%

Il Nuovo Inps nel 2012 ha sostenuto complessivamente spese per 385.892 milioni di euro così ripartite:

- Funzionamento 3.472 mln
- Pensioni 248.277 mln
- Prestazioni temporanee economiche 48.023 ml
- Altri interventi diversi 15.635 mln

Entrate e Uscite dell'intervento Inps

RISCOSSIONI CORRENTI I QUADRIMESTRE • ANNI 2012 E 2013
 VARIAZIONE SUL 2012 E SUL PREVENTIVO 2013 (milioni di euro)

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI %	
	Riscossioni al 04/2012	Riscossioni al 04/2013	2012/2011	Scostamento su preventivo 2013
Aziende	35.142	34.729	-1,2%	-0,6%
Lavoratori autonomi	2.396	2.546	6,2%	-3,7%
Lavoratori parasubordinati	2.155	2.102	-2,5%	-4,9%
Lavoratori domestici	397	491	23,7%	21,2%
Contributi ex INPDAP	20.066	19.564	-2,5%	-0,8%
Contributi ex ENPALS	397	381	-4,1%	-7,2%
Mutui e prestiti ex INPDAP	97	81	-15,8%	-16,4%
Altre riscossioni	1.776	1.818	2,3%	5,7%
TOTALE RISCOSSIONI CORRENTI	62.426	61.712	-1,1%	-0,7%

Fonte: Inps

PAGAMENTI CORRENTI I QUADRIMESTRE • ANNI 2012 E 2013
 VARIAZIONE SUL 2012 E SUL PREVENTIVO 2013 (milioni di euro)

Crescono i contributi dei lavoratori autonomi, per effetto dell'incremento delle aliquote contributive stabilito dalla legge n. 214/2011 (+6,2%), dei lavoratori domestici (+23,7%), mentre si riducono i contributi delle aziende, in conseguenza della crisi in atto (-1,2%) e quelli dei lavoratori parasubordinati (-2,5%).

Se confrontiamo le riscossioni con i pagamenti correnti del I quadrimestre si riducono i contributi dell'ex Inpdap (-2,5%) mentre crescono i pagamenti relativi per pensioni (+2,0%); si riducono i contributi dell'ex Enpals (-4,1%) ed aumentano i pagamenti (0,5%).

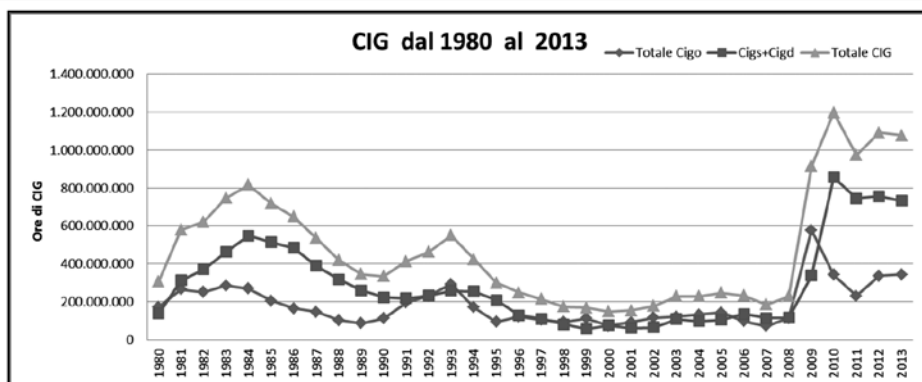
La stessa situazione si verifica anche nei conti della Gestione Privata dove i contributi si riducono dello 0,6% mentre i pagamenti relativi crescono del 2,3%.

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI %	
	Pagamenti al 04/2012	Pagamenti al 04/2013	2012/2011	Scostamento su preventivo 2013
Pagamenti				
1) Complesso pensioni	66.352	67.849	2,3%	0,9%
a) pensioni al netto invalidi civili	45.655	46.904	2,7%	1,8%
b) assegni agli invalidi civili	5.489	5.439	-0,9%	-6,9%
c) pensioni ex INPDAP	14.982	15.279	2,0%	1,0%
d) pensioni ex ENPALS	226	227	0,5%	1,5%
2) Prestazioni temporanee a pagamento diretto	3.650	4.229	15,9%	-7,8%
3) TFS e TFR ex INPDAP	1.429	1.776	24,3%	0,1%
4) Mutui e Prestiti ex INPDAP	437	424	-3,1%	8,2%
5) Altri pagamenti	4.447	2.949	-33,7%	-36,9%
6) Trasferimenti passivi	18.254	19.545	7,1%	3,6%
Trasferimento allo Stato:	17.190	18.281	6,3%	5,6%
<i>a) ritenute IRPEF</i>	16.868	17.921	6,2%	6,6%
<i>b) contributi e altri oneri</i>	322	360	11,8%	-28,5%
Trasferimento alle Regioni:	535	649	21,3%	-28,6%
<i>a) Imposta regionale sulle attività produttive</i>	34	42	23,2%	-7,0%
<i>b) Addizionale Regionale IRPEF</i>	501	607	21,1%	-29,7%
Trasferimento ai Comuni:	152	170	12,1%	-40,8%
<i>a) Addizionale Comunale IRPEF</i>	152	170	12,1%	-40,8%
Trasferimento all'Inail	177	306	72,4%	56,1%
Trasferimento fondi interprofessionali	200	139	-30,4%	-19,9%
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	94.569	96.772	2,3%	-0,8%

6) La CIG cosa ha garantito ad imprese e lavoratori

Le ore di CIG degli anni 2008-2013, sempre intorno al miliardo di ore autorizzate, evidenziano:

- Che lo spessore della crisi è il più profondo di sempre dalla nascita della Repubblica.
- Che il ruolo di compensazione della CIG ha funzionato, sostenendo lavoratori e imprese.



La richiesta di CIG dal 2008 al 2013 è stata di oltre 5 miliardi di ore.

La metà dei dieci miliardi di ore accumulati dal 1980 al 2007.

CIG - Periodo dal 1980 al 2013						
Anni	Cig Ordinaria			Cigs+Cigd	Totale CIG	Var.%
	Industria	Edilizia	Totale Cigo			
1980	109.338.181	61.946.012	171.284.193	135.852.891	307.137.084	
1981	189.014.432	76.170.947	265.185.379	312.559.489	577.744.868	88%
1982	193.205.105	56.980.817	250.185.922	370.105.563	620.291.485	7%
1983	229.250.408	55.701.479	284.951.887	461.565.957	746.517.844	20%
1984	198.280.247	70.103.980	268.384.227	548.113.068	816.497.295	9%
1985	121.707.904	82.816.095	204.523.999	512.106.735	716.630.734	-12%
1986	101.667.328	61.805.961	163.473.289	483.882.943	647.356.232	-10%
1987	88.782.891	56.970.472	145.753.363	388.093.679	533.847.042	-18%
1988	62.575.786	39.966.393	102.542.179	317.575.990	420.118.169	-21%
1989	50.965.548	35.182.530	86.148.078	258.810.675	344.958.753	-18%
1990	76.926.600	34.549.738	111.476.338	222.217.400	333.693.738	-3%
1991	143.644.804	51.694.576	195.339.380	217.536.402	412.875.782	24%
1992	182.983.716	46.147.031	229.130.747	232.212.731	461.343.478	12%
1993	240.301.503	52.219.231	292.520.734	256.875.663	549.396.397	19%
1994	119.652.052	48.899.762	168.551.814	253.767.063	422.318.877	-23%
1995	57.899.359	34.801.708	92.701.067	207.165.338	299.866.405	-29%
1996	81.764.959	38.129.179	119.894.138	128.191.620	248.085.758	-17%
1997	68.233.484	34.902.186	103.135.670	109.406.901	212.542.571	-14%
1998	60.781.111	31.171.581	91.952.692	80.461.378	172.414.070	-19%
1999	81.206.560	30.129.699	111.336.259	55.797.416	167.133.675	-3%
2000	44.971.736	28.471.422	73.443.158	73.732.088	147.175.246	-12%
2001	60.211.285	31.294.175	91.505.460	60.747.556	152.253.016	3%
2002	84.656.408	29.611.493	114.267.901	62.877.102	177.145.003	16%
2003	87.106.964	32.926.221	120.033.185	107.125.070	227.158.255	28%
2004	95.215.647	36.060.570	131.276.217	96.316.368	227.592.585	0%
2005	101.575.988	40.873.546	142.449.534	103.106.395	245.555.929	8%
2006	55.754.025	40.816.887	96.570.912	134.703.338	231.274.250	-6%
2007	40.108.778	30.537.851	70.646.629	113.064.843	183.711.472	-21%
2008	78.724.527	34.299.708	113.024.235	114.635.419	227.659.654	24%
2009	511.901.137	64.484.364	576.385.501	337.255.095	913.640.596	301%
2010	275.475.405	66.327.208	341.802.613	856.013.554	1.197.816.167	31%
2011	169.292.785	60.184.554	229.477.339	743.687.088	973.164.427	-19%
2012	265.555.438	70.048.287	335.603.725	755.050.497	1.090.654.222	12%
2013	266.435.573	77.108.610	343.544.183	732.318.172	1.075.862.355	-1,4%

Da 2008 al 2013 la CIG totale è cresciuta del +372,57%

ANNI	CIG Ordinaria	% su anno pre	CIG Straordinaria	% su anno pre	CIG Deroga	% su anno pre	CIG Totale	% su anno pre	% sul 2008
2008	113.024.235		86.688.660		27.946.759		227.659.654		
2009	576.385.501	+409,97%	215.648.310	+148,76%	121.606.785	+335,14%	913.640.596	+301,32%	+301,32%
2010	341.802.613	-40,70%	485.812.295	+125,28%	370.201.259	+204,42%	1.197.816.167	+31,10%	+426,14%
2011	229.477.339	-32,86%	423.715.817	-12,78%	319.971.271	-13,57%	973.164.427	-18,76%	+327,46%
2012	335.603.725	+46,25%	400.284.270	-5,53%	354.766.227	+10,87%	1.090.654.222	+12,07%	+379,07%
2013	343.544.183	+2,37%	458.897.124	+14,64%	273.421.048	-22,93%	1.075.862.355	-1,36%	+372,57%

Le grandi Regioni con più presenza d'industria sono tutte sopra l'aumento dal 2008 del 450%.

Confronto CIG Totale - Anni 2008 - 2013

Regioni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
	CIG Totale	Diff su anno prec	Diff su anno prec	Diff su anno prec	Diff su anno prec	Diff su anno prec	Diff su 2008
Piemonte	36.324.340	+353,82%	+12,12%	-21,20%	-1,69%	-9,64%	+256,20%
Valle d'Aosta	1.136.309	+89,47%	-43,63%	-19,39%	+24,11%	-10,65%	-4,53%
Lombardia	47.289.213	+474,58%	+15,30%	-29,20%	+7,47%	+5,50%	+431,79%
Trentino A.A.	4.564.116	+189,84%	-0,17%	-33,19%	+12,89%	+16,41%	+154,02%
Veneto	16.429.658	+392,17%	+53,97%	-30,09%	+18,18%	+5,17%	+558,49%
Friuli V.G.	4.342.693	+307,33%	+46,46%	-15,88%	+10,82%	+5,36%	+485,97%
Liguria	4.675.594	+168,44%	+9,69%	+12,54%	+3,80%	+12,09%	+285,54%
E. Romagna	8.637.590	+650,99%	+82,35%	-32,59%	+15,99%	-1,20%	+957,88%
Toscana	9.312.075	+266,28%	+58,77%	-12,65%	+13,84%	+3,25%	+497,07%
Umbria	2.655.748	+281,57%	+93,70%	-3,28%	+46,68%	-35,45%	+576,84%
Marche	6.721.804	+245,15%	+60,84%	-25,94%	+38,18%	+22,61%	+596,54%
Lazio	15.171.132	+258,45%	+24,64%	+2,45%	+23,79%	-10,51%	+407,09%
Abruzzo	6.364.310	+455,20%	-5,97%	-11,66%	+10,07%	+14,69%	+482,25%
Molise	996.431	+194,24%	+62,96%	+5,07%	+5,08%	+14,63%	+506,90%
Campania	22.957.058	+93,59%	+32,00%	+5,55%	-0,86%	+2,90%	+175,15%
Puglia	15.575.442	+160,46%	+72,25%	-18,48%	+10,20%	-8,84%	+267,42%
Basilicata	5.947.973	+48,63%	+25,11%	+4,59%	+46,34%	-21,48%	+123,47%
Calabria	4.017.827	+58,68%	+72,41%	+54,32%	-16,40%	-16,71%	+193,95%
Sicilia	8.666.892	+78,28%	+42,97%	+18,45%	+37,81%	-7,68%	+284,11%
Sardegna	5.873.449	+69,66%	+32,91%	+55,10%	+34,26%	-27,26%	+241,58%
Totale	227.659.654	+301,32%	+31,10%	-18,76%	+12,07%	-1,36%	+372,57%

Lavoratori equivalenti.

Queste ore di Cig sono state utilizzate da un numero enorme di lavoratori, se le trasformiamo in un numero di posizioni di lavoro (lavoratori equivalenti) a zero ore lavorative per tutto l'anno di riferimento ne esce un numero enorme.

Dal 2009 fino ad oggi il numero di lavoratori equivalenti a zero ore è stato sempre intorno alle 500 mila unità.

Lavoratori equivalenti a zero ore in CIG - Anni 2008 - 2013

Regioni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
	Lavoratori in CIG	Lavoratori in CIG	Lavoratori in CIG	Lavoratori in CIG	Lavoratori in CIG	Lavoratori in CIG	Diff su 2008
Piemonte	17.464	79.253	88.860	70.019	68.839	62.206	+256,20%
Valle d'Aosta	546	1.035	583	470	584	522	-4,53%
Lombardia	22.735	130.631	150.623	106.634	114.598	120.904	+431,79%
Trentino A.A.	2.194	6.360	6.349	4.242	4.788	5.574	+154,02%
Veneto	7.899	38.876	59.856	41.846	49.455	52.014	+558,49%
Friuli V.G.	2.088	8.504	12.455	10.478	11.611	12.234	+485,97%
Liguria	2.248	6.034	6.619	7.449	7.732	8.666	+285,54%
E. Romagna	4.153	31.186	56.867	38.335	44.465	43.930	+957,88%
Toscana	4.477	16.398	26.035	22.742	25.890	26.731	+497,07%
Umbria	1.277	4.872	9.437	9.127	13.388	8.642	+576,84%
Marche	3.232	11.154	17.940	13.285	18.358	22.510	+596,54%
Lazio	7.294	26.145	32.587	33.385	41.328	36.986	+407,09%
Abruzzo	3.060	16.988	15.975	14.112	15.533	17.815	+482,25%
Molise	479	1.410	2.297	2.414	2.536	2.907	+506,90%
Campania	11.037	21.366	28.203	29.768	29.513	30.368	+175,15%
Puglia	7.488	19.504	33.595	27.388	30.182	27.513	+267,42%
Basilicata	2.860	4.250	5.317	5.562	8.139	6.390	+123,47%
Calabria	1.932	3.065	5.285	8.155	6.818	5.678	+193,95%
Sicilia	4.167	7.429	10.621	12.580	17.337	16.005	+284,11%
Sardegna	2.824	4.791	6.368	9.876	13.260	9.645	+241,58%
Totale	109.452	439.250	575.873	467.868	524.353	517.242	+372,57%

Posizioni di lavoro a zero ore				
	2012	Lavoratori equivalenti	2013	Lavoratori equivalenti
Ore di Cigo	335.603.725	161.348	343.544.183	165.165
Ore di Cigs	400.284.270	192.444	458.897.124	220.624
Ore di Cigd	354.766.227	170.561	279.421.048	134.337
Totale	1.090.654.222	524.353	1.075.862.355	517.242

Se consideriamo le ore del mese di gennaio 2014, la proiezione non si discosta da questo numero costante di possibili lavoratori coinvolti.

POSIZIONI DI LAVORO a ZERO ORE									
Le ore di CIG sono relative al periodo									
Totale del numero dei posti di lavoro a zero ore per tutto il periodo									
	Ore di Cigo	Gennaio		Gennaio		2014			
		Posizioni di Lavoro a 0 ore per tutto il periodo	Ore di Cigs	Posizioni di Lavoro a 0 ore per tutto il periodo	Ore di Cigd	Posizioni di Lavoro a 0 ore per tutto il periodo	Settimane		5
Settori						Ore di CIG	Giornate Lavorative		
Attività econ. connesse con l'agric.	4.089	22	50.076	272	696	4	54.861	6.858	298
Estraz. minerali metalliferi e non	17.288	94			27.481	149	44.769	5.596	243
Legno	1.095.671	5.955	4.099.271	22.279	658.088	3.577	5.853.030	731.629	31.810
Alimentari	226.436	1.231	586.735	3.189	193.034	1.049	1.006.205	125.776	5.469
Metallurgiche	859.445	4.671	2.981.144	16.202	43.195	235	3.883.784	485.473	21.108
Mecchaniche	9.186.983	49.929	18.023.128	97.952	1.991.871	10.825	29.201.982	3.650.248	158.706
Tessili	1.056.352	5.741	1.957.373	10.638	202.115	1.098	3.215.840	401.980	17.477
Vestituario abbigliamento e arredam.	861.587	4.683	865.347	4.703	387.055	2.104	2.113.989	264.249	11.489
Chimiche	999.521	5.432	2.320.921	12.614	284.139	1.544	3.604.581	450.573	19.590
Pelli e cuoio	399.065	2.169	526.329	2.860	460.584	2.503	1.385.978	173.247	7.532
Trasformazione minerali	959.481	5.215	2.331.464	12.671	298.619	1.623	3.589.564	448.696	19.509
Carta e poligrafiche	666.835	3.624	1.862.750	10.124	286.200	1.555	2.815.785	351.973	15.303
Edilizia	890.239	4.838	686.025	3.728	10.500	57	1.586.764	198.346	8.624
Energia elettrica e gas	1.420	8	77.715	422	511	3	79.646	9.956	433
Trasporti e comunicazioni	314.284	1.708	2.023.398	10.997	757.302	4.116	3.094.984	386.873	16.821
Tabacchicoltura	541	3					541	68	3
Servizi	5.425	29			230.482	1.253	235.907	29.488	1.282
Varie	131.959	717	370.747	2.015	454.690	2.471	957.396	119.675	5.203
Settore Commercio			2.437.901	13.249	6.074.678	33.015	8.512.579	1.064.072	46.264
Settore Edilizia	6.101.746	33.162	2.656.574	14.438	1.154.276	6.273	9.912.596	1.239.075	53.873
Altro			7.552	41	205.700	1.118	213.252	26.657	1.159
Totale	23.778.367	129.230	43.864.450	238.394	13.721.216	74.572	81.364.033	10.170.504	442.196

Il numero di questi lavoratori può essere considerato come il numero minimo che, con un eventuale fine della CIG, risulterebbe disoccupato.

Questo può voler dire che se si supera, per esempio, la Cassa in deroga, e tutti i lavoratori in Cigd perderanno il lavoro, ci saranno almeno altri 130 mila lavoratori disoccupati.

Due osservazioni sul Tiraggio della CIG.

Per avere un numero più realistico delle ore effettivamente utilizzate nell'anno in corso occorre tenere presente che il tiraggio (ore autorizzate/ore effettivamente utilizzate) è relativo alle ore autorizzate nell'anno, ma ad esse vanno sommate le ore già autorizzate l'anno precedente e consumate nell'anno in corso.

Questa tabella mette a confronto le ore consuntivate al netto della percentuale di effettiva utilizzazione con le uscite economiche consuntivate per la stessa voce.

Il risultato che esce fuori è che le ore al netto della percentuale di tiraggio sono appena il 41% della spesa per lo stesso motivo.

Il calcolo è sviluppato considerando un valore medio dell'importo Cig mensile Inps di 800 €, ma come media è alto.

		Anno 2012		
				Lav.equivalenti
Tiraggio	Cigs+Cigd	372.708.604	179.187	
				41%
Costo	Cigs+Cigd	2.429.000.000	253.021	
	Cigs	1.614.000.000	168.125	
	Cigd	815.000.000	84.896	
valore x lav. = 800€				

CONCLUSIONI

In questi anni la Cig ha integrato redditi ed impedito di perdere il posto di lavoro, ma la mancata produzione ha causato una perdita di fatturato e per i lavoratori coinvolti, ha significato una decurtazione del proprio salario intorno a 8.000 euro l'anno per lavoratore al netto delle tasse.

Mentre il sistema economico nazionale ha dovuto rinunciare a circa 4 miliardi l'anno (al netto delle tasse) di denaro che poteva circolare per acquistare beni e servizi.

Si può affermare, alla luce dell'esperienza, che il ruolo della CIG in generale è stato positivo, ha rispettato l'obiettivo per cui era stata istituita, assistere i lavoratori e le aziende, temporaneamente, senza dovere rinunciare a professionalità costruite in azienda e senza perdere il proprio posto di lavoro.

La cassa integrazione speciale, non sempre ha risposto alle prerogative per cui è stata istituita: intervenire in situazioni di crisi conclamate per consentire e costruire percorsi di intervento mirati (riorganizzazione, riconversione, ristrutturazione) o affrontare per periodi più lunghi processi di crisi aziendale.

La crisi in atto ha sconvolto il tessuto produttivo e le prerogative della Cigs sono saltate in gran parte dei processi in atto, due sono le causali più richieste, crisi aziendale e contratti di solidarietà.

Quasi nulli i processi aziendali di intervento attivo sulla crisi, solo il 6,20% del totale dei decreti.

È la conferma di un ristagno della crisi economica e di sintomi evidenti di crisi strutturale dell'apparato industriale.

È in questo contesto che con la Deroga alla Cigs si è consentito intervenire in situazioni economiche gravi in settori non coperti dalla normativa sulla Cigs.

Il sistema di finanziamento in generale alla protezione sociale, nel nostro Paese, non presenta un costo maggiore rispetto al resto dei paesi UE.

In Italia in questi anni si è speso meno verso i trattamenti di disoccupazione (2,9%; media UE 6%) ma tale spesa non contempla la CIG.

Il sistema CIG attualmente è sostenuto da contribuzione versata dai lavoratori e dalle aziende, e che una sua universalità rivolta a tutte le forme di lavoro, socialmente necessaria, sia anch'essa sostenuta universalmente.

Curato da: Giancarlo Battistelli Responsabile dell'Osservatorio sulla crisi Lavoro&Welfare

Roma, 10/03/2014

MARTEDI' 1 APRILE ore 18:00

SEDE NAZIONALE DEL PD
Via S. ANDREA DELLE FRATTE 16
ROMA

La Cassa integrazione: che cos'è, come funziona, chi la finanzia, come si può riformare

Presiede
CHIARA GRIBAUDO

Introduce
GIANCARLO BATTISTELLI

Interventi
MAURO NORI
PIER ANGELO ALBINI
NICOLA MARONGIU
GIANFRANCO SIMONCINI
VALERIO SPEZIALE
DAVIDE FARAONE
TERESA BELLANOVA

Conclude
CESARE DAMIANO



Associazione
LAVORO&WELFARE

WWW.LAVOROWELFARE.IT - WWW.CESAREDAMIANO.ORG
LAVOROWELFARE@GMAIL.COM